

V GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE: UNA "SOLENNITÀ CIVILE" CHE SI CELEBRA IL 21 FEBBRAIO

L'Unione ciechi e ipovedenti presenta l'iniziativa in conferenza stampa il 16 febbraio e coglie l'occasione per denunciare "i passi indietro che si stano facendo su lavoro, integrazione scolastica e indennità di accompagnamento"

ROMA - Si celebra il 21 febbraio la Giornata nazionale del Braille, ritenuta dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano una "solennità civile". Un appuntamento che contribuisce a dare maggiore valore al sistema inventato da Louis Braille, il genio francese divenuto cieco in seguito ad un incidente nel laboratorio del padre a soli tre anni. Uno strumento straordinario, che consente ai ciechi di accedere alla 'luce' della conoscenza scritta, trasformando l'alfabeto in forma tattile.

E il 21 febbraio non è stato scelto a caso: coincide con la Giornata mondiale della difesa dell'identità linguistica promossa dall'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Per ribadire l'importanza dell'iniziativa l'Uici, Unione italiana ciechi e ipovedenti, organizza una giornata di presentazione della quinta Giornata nazionale: l'appuntamento è per il giorno 16 febbraio alle ore 11.30 presso la sede nazionale dell'associazione di via Borgognona 38, a Roma.

Ma quest'anno la conferenza stampa sarà anche occasione per denunciare la rabbia e l'indignazione dei ciechi italiani "per i passi indietro che si stano facendo su lavoro, integrazione scolastica e indennità di accompagnamento". "Ho il dovere di rappresentarvi la rabbia e la indignazione dei ciechi e degli ipovedenti italiani che da un po' di tempo a questa parte vedono crollare, l'uno dopo l'altro, i diritti conquistati al prezzo di duri sacrifici e tutto questo mentre le Nazioni Unite hanno approvato il più alto documento di civiltà giuridica riguardante i diritti dei disabili" - si legge nella lettera aperta di Tommaso Daniele, presidente nazionale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti. "In particolare i ciechi e gli ipovedenti, come del resto gli altri disabili italiani, sono arrabbiati ed indignati per la campagna mediatica contro i falsi ciechi ed i falsi invalidi che sembra organizzata per combattere i ciechi veri ed i disabili veri. I ciechi e gli altri disabili gravi sono arrabbiati ed indignati per il contenuto dell'art. 5 della legge 214/2011 c.d. manovra "Salva Italia" che mette in discussione l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione, una delle più belle pagine della civiltà giuridica.

I ciechi e gli ipovedenti italiani sono arrabbiati ed indignati per la cancellazione del contributo concesso all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti con legge 24/1996, finalizzato all'erogazione di servizi essenziali per la qualità della loro vita". Alla conferenza stampa di giovedì prossimo, condotta dalla giornalista di Rainews24 Luce Tommasi, intervengono Tommaso Daniele insieme a Giuseppe Terranova e Paolo Colombo, rispettivamente vice presidente nazionale e componente della direzione nazionale dell'Uici, oltre a Nicola Stilla, presidente del Club italiano del Braille. Sono stati invitati ad intervenire Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e Maria Cecilia Guerra, sottosegretario del ministero del Lavoro e delle politiche sociali. (Elisabetta Proietti)

(Fonte: www.superabile.it)